

Arte come mezzo per superare le barriere

L'arte per il benessere della società: storia, identità, prospettive" è il titolo della serata conviviale tenutasi presso l'hotel Corona d'oro in Bologna.

Dopo una breve introduzione di **Donatella Dal Rio Minelli**, Presidente del Soroptimist Club Bologna, è intervenuta **Rita Costato Costantini**, coordinatrice nazionale di **MUS-E (Musique Europe)**, illustrando i punti cardine del progetto multiculturale europeo che si rivolge alle scuole dell'infanzia e alle primarie pubbliche con elevata presenza di bambini immigrati e in situazione di disagio socio-economico-culturale, con l'obiettivo di contrastare, attraverso percorsi artistici, le disuguaglianze, le difficoltà relazionali e l'intolleranza tra i più piccoli, individuando nella differenza culturale un'occasione preziosa per educare al rispetto reciproco. Le attività – che si svolgono con sviluppo triennale e cadenza settimanale, da gennaio a maggio – vengono offerte gratuitamente a tutti i bambini delle classi che partecipano al programma. Nel corso dei tre anni, oltre alla collaborazione tra artisti, maestri e bambini, vengono coinvolte anche le famiglie; in particolare, un momento molto importante è la "lezione aperta", in cui i bambini si trasformano in insegnanti e mostrano ai propri genitori



quanto è stato realizzato. La dottoressa Costato, avvalendosi di contributi video significativi, ha sottolineato l'internazionalità del progetto, la finalità di integrazione ("la missione storica della nostra epoca") e, citando il filosofo Zygmunt Bauman, il fatto che MUS-E possa costituire "un buon tassello per un futuro in cui convivano in equilibrio le due realtà, on-line e off-line".

Dopo la testimonianza di **Martina**, di 11 anni – che, dopo aver frequentato le scuole elementari, si è appassionata all'educazione artistica, ha approfondito varie tecniche, in particolare i caratteri di scrittura, e ora studia cinese – è stata la volta di **Anna Russo**, coordinatrice artistico-didattica di Bologna, che ha evidenziato come l'arte sia un linguaggio comune per superare le barriere, linguistiche e culturali

e ha precisato che gli artisti vengono selezionati non solo in base al loro curriculum, ma anche all'orientamento pedagogico e alla predisposizione nel relazionarsi con i bambini.

Sono poi intervenuti due insegnanti di Bologna, dove il progetto è attivo dall'anno 2000/2001 ed è presente nelle scuole a maggior rischio di marginalità: le arti rappresentano un ponte, un luogo di mediazione e scambio, tanto che, come è stato riportato da **Aurelio Forgiione** delle scuole Bombicci molti sono i risultati ottenuti nell'ambito dell'integrazione di allievi con difficoltà relazionali. L'arricchimento è reciproco: non solo dei più piccoli, ma anche degli insegnanti.

Infine, dopo la testimonianza della maestra delle scuole "XXI Aprile" **Maria Rosaria De Marco**, è intervenuto **Angelo Tantazzi**, Presidente dell'Associazione MUS-E Bologna (costituitasi nel 2005) in merito all'importanza, per il sostegno e lo sviluppo del progetto, di contributi economici, anche privati, che si affianchino a quelli pubblici, oggi sempre più ridotti.

MUS-E nasce da un'idea del Maestro **Yehudi Menuhin** (1916-1999), violinista e grande umanista, che intuì come la scuola primaria possa essere il luogo dove far crescere le potenzialità espressive e la capacità di

osservazione e relazione dei bambini. Menuhin nel 1991 costituì a Bruxelles l'**International Yehudi Menuhin Foundation (IYMF)** – ispirandosi al concetto di educazione musicale di Zoltan Kodaly (1882-1967) compositore e pedagogo ungherese – con l'obiettivo di sviluppare il progetto in tutte le scuole d'Europa.

Secondo l'intuizione di Menuhin, infatti, attraverso le varie discipline artistiche (musica, canto, teatro, arti figurative, mimo e movimento nelle sue forme più diverse), i bambini imparano a comunicare con un linguaggio universale e a valorizzare le differenze. L'attività di gruppo facilita la comunicazione non verbale e la condivisione delle esperienze creative e promuove l'integrazione tra bambini di diverse provenienze socio-culturali. Il bambino, inoltre, impara a conoscersi, a mostrarsi agli altri con spontaneità e ad accettare le diversità altrui, vivendole come una risorsa e non come un limite.

L'**Associazione MUS-E Italia Onlus** nasce nel 1999, a Milano, con il compito di promuovere e coordinare il progetto europeo nel nostro Paese; oggi è una delle realtà più importanti in Europa. Nell'anno scolastico 2013/2014, ha operato in 155 scuole, 561 classi, per un totale di 12583 bambini in 19 città diverse. Gli artisti che lavorano per il progetto sono 236.

L'International Yehudi Menuhin Foundation è una istituzione non profit, oggi sostenuta dall'Unione Europea e dall'UNESCO.

Nel 2003 la **Commissione Europea** ha giudicato MUS-E, tra le iniziative sostenute dal bilancio comunitario, uno dei migliori progetti culturali finalizzati all'integrazione.

Per informazioni:

www.mus-e.it

www.menuhin-foundation.com

Emanuela Agnoli

